

**Osservazioni di Viveracqua sul DCO 528/2014/R/IDR**  
**“Schema di linee strategiche per il quadriennio 2015-2018”**  
*e intervento alla III Conferenza Nazionale sulla regolazione dei Servizi Idrici*

### **Premessa**

Viveracqua scrl è il consorzio tra 12 gestori del servizio idrico integrato in Veneto, a capitale interamente pubblico, servendo complessivamente un territorio con 3,7 milioni di abitanti residenti: Acque del Basso Livenza, Acque del Chiampo, Acque Veronesi, Acque Vicentine, Alto Vicentino Servizi, Azienda Gardesana Servizi, Azienda Servizi Integrati, GSP Gestore Servizi Pubblici, Centro Veneto Servizi, ETRA, Polesine Acque e Veritas.

Viveracqua è anche uno strumento per la condivisione e la proposta di strategie ed obiettivi per una migliore gestione del servizio sul territorio veneto, rappresentando un sistema di aziende che operano con efficienza ed efficacia in una scala a piccola e media dimensione, in uno stretto e spesso virtuoso legame con le istituzioni locali.

Le linee regolatorie finora seguite dall’Autorità, con il relativo serio, credibile e competente lavoro svolto nei provvedimenti applicativi, hanno costruito finalmente riferimenti stabili a livello nazionale e posto le basi per un nuovo ed importante sviluppo del settore. Le nuove linee proposte per l’orizzonte 2015-2018 sono in positiva continuità.

Le osservazioni qui esposte vogliono però proporre all’Autorità alcuni elementi di cui tener conto nello sviluppo del nuovo orizzonte regolatorio e che provengono dall’esperienza di un sistema di gestione rappresentato dai gestori consorziati in Viveracqua, che è stato costruito nella doverosa consapevolezza che il settore idrico ha caratteristiche profondamente diverse da quelle degli altri servizi a rete, gas ed energia elettrica, non essendoci come noto alcun livello di concorrenza tra gli operatori ed utilizzando risorse ed infrastrutture monopolistiche, appartenenti al demanio pubblico, spesso percepite dai cittadini come patrimonio della comunità locale.

### **Sulla visione strategica di settore**

E’ ormai elemento dato per scontato che la gestione del servizio idrico integrato debba sviluppare nel prossimo periodo una impronta marcatamente industriale ed in grado di richiamare le risorse finanziarie necessarie per recuperare le note criticità sulle infrastrutture idriche.

Il rischio che vogliamo sottolineare è di sottovalutare la caratteristica principalmente territoriale del servizio, la sensibilità assolutamente elevata degli stakeholder locali, compreso il ruolo primario degli enti locali, che spesso vengono direttamente coinvolti in criticità di tipo ambientale, sanitario e socio-economiche.

Assieme a questo abbiamo la consapevolezza che lo sviluppo del settore e, soprattutto la necessaria realizzazione dei piani di investimento, porterà da un lato ed inevitabilmente a livelli tariffari analoghi a quelli medi europei ma dall’altro non si accompagnerà ad un significativo miglioramento del servizio percepito dal consumatore (qualità del servizio, diffusione di

acquedotti e fognature, presenza dei depuratori che, perlomeno in diverse aree del paese, sono già percepiti in termini accettabili, se non anche positivi).

Per questo motivo riteniamo strategico, e su questo il ruolo dell'AEEGSI può essere rilevante, mantenere una visione di sviluppo del settore idrico che tenga prioritariamente conto delle esigenze delle comunità locali e territoriali, con una regolazione che non penalizzi, ed anzi sostenga, una gestione di prossimità sui territori e che sia strumento di avvicinamento tra utente e gestore e non di contrapposto interesse. L'aumento dell'apparato formale di regolazione tra consumatore e gestore, in una nominale ricerca della tutela dell'utente, potrebbe non portare ai risultati attesi per gli utenti (come già per alcuni versi risulta nella percezione del consumatore gas ed energia elettrica), mentre è sistema sicuramente atteso e gradito da quei sistemi di gestione interessati prioritariamente ad un ritorno economico e finanziario per le proprie attività. Riteniamo cruciale per uno sviluppo equilibrato del settore, anche in linea con quanto stabilito nei referendum del 2011, che si possa costruire un patto di lungo periodo tra la comunità degli utenti e le istituzioni, con il gestore quale strumento operativo di questo patto, e che conseguentemente il sistema regolatorio incentivi esplicitamente i sistemi di gestione strettamente collegati al territorio piuttosto che quelli interessati ad una dimensione prioritariamente industriale e finanziaria del settore. Ciò darà anche maggior sostenibilità ad una prospettiva che vede l'esigenza di reperire importanti risorse provenienti dalle tariffe per la realizzazione degli investimenti e la necessità conseguente di efficaci, soprattutto se condivise tra gestori ed enti locali, misure di sostegno alle fasce deboli dell'utenza.

### ***Sulla necessità di un riordino della governance di settore***

Condividiamo e siamo favorevoli ad azioni dell'AEEGSI che vadano verso un chiarimento e semplificazione della governance del settore, utilizzando al meglio quanto consentito già dall'attuale impianto normativo.

In particolare riteniamo importante semplificare al massimo i procedimenti che richiedono interazioni tra i 3 soggetti e limitando le misure che prevedono ulteriori e successivi controlli e/o verifica di provvedimenti adottati, se non quelli stabiliti in definiti iter autorizzativi.

Sempre in questa prospettiva riteniamo anche necessaria la possibilità che gestori ed enti di governo d'ambito possano congiuntamente determinare le modalità di svolgimento di servizi collegati a quello idrico integrato, tenendo conto delle esigenze locali e delle specificità territoriali (quali ad esempio l'attività di gestione delle acque meteoriche), in un'ottica di progressione necessariamente graduale per gli oneri all'utenza, riservandosi l'Autorità la sorveglianza delle applicazioni tariffarie.

### ***Sulla regolazione tariffaria***

Riteniamo che l'attuale impianto tariffario abbia necessità di un adeguato periodo di consolidamento, essendo comunque già oramai correttamente previste le principali componenti di costo e ricavo.

Segnaliamo peraltro che l'introduzione di fatto di un limite definito all'incremento tariffario, combinato con andamenti dei consumi tendenzialmente in contrazione, rischia di replicare dinamiche già viste nel passato con la creazione di significativi conguagli; i costi necessari per la gestione del servizio hanno dinamiche per la gran parte non correlate ai volumi erogati sulla base dei consumi, dinamica ancor più evidente in prospettiva futura con l'aumentare

dell'incidenza dei costi sostenuti per i piani di investimento; riteniamo quindi auspicabile un sistema di regolazione che abbia comunque una visione quantitativa di lungo periodo.

Infine, come protagonisti di un sistema di gestione pubblica, di medio-piccola dimensione e con il forte controllo degli enti locali soci, riteniamo che queste caratteristiche debbano essere tenute in debito conto nella determinazione delle frontiere efficienti per i costi finanziari, per evitare improprie difficoltà agli operatori dipendenti dalla struttura patrimoniale e finanziaria; condividiamo invece l'importanza di definire quanto prima le frontiere efficienti per i costi operativi (costi standard sulla base di comparables territoriali) e per la qualità del servizio, con la determinazione da parte dell'Autorità di livelli anche sfidanti per i gestori.

### ***Sullo sviluppo di misure per il finanziamento delle infrastrutture idriche***

Riteniamo l'argomento prioritario per lo sviluppo del settore, per la credibilità del nuovo sistema regolatorio e per i benefici che può portare alla ripresa economica dei territori.

Apprezziamo e sosteniamo l'intenzione di rendere possibili varie modalità di finanziamento delle infrastrutture, che consentano anche di ridurre l'eccessiva dipendenza dal sistema bancario, cosa che i gestori consorziati in Viveracqua hanno già reso concreta con l'emissione di obbligazioni vincolate alla realizzazione dei piani di investimento. Proprio sulla base della nostra esperienza riteniamo molto utile la costruzione di un fondo di garanzia che possa essere utilizzato dalle aziende a sostegno dei finanziamenti; cruciale è la durata delle risorse poste in garanzia, che deve essere congruente con il lungo tempo di ritorno finanziario degli investimenti.

Per quanto riguarda l'adozione di misure di regolazione incentivante per talune categorie di investimento riteniamo che l'attuale stato delle infrastrutture idriche, in linea generale e fatte salve le naturali differenziazioni territoriali, richieda investimenti necessari per il rispetto degli obblighi per le norme ambientali e di continuità del servizio, che non possano essere dunque soggetti ad una selezione incentivante in termini finanziari.

Il finanziamento invece di alcune tipologie di infrastrutture (ad esempio impianti di potabilizzazione o di trattamento dei reflui) potrebbe essere supportato da modalità di identificazione nell'ambito del VRG dei flussi economici e finanziari destinati a realizzazione e gestione di quelle specifiche infrastrutture, che possano eventualmente essere messi in garanzia dei finanziamenti contratti o comunque rappresentare flussi definiti e trasparenti nel dialogo con i potenziali finanziatori.

Riteniamo infine utile ed opportuno iniziare, in forma magari sperimentale, l'analisi di proposte di investimento che possano portare un beneficio al servizio ed agli ecosistemi locali e che, sulla base di un necessario confronto e valutazione tra comunità degli utenti, gestori ed enti di governo d'ambito, possano essere adeguatamente incentivate sotto il profilo economico.

### ***Sulla necessità di aggregazione degli operatori***

Comprendiamo e condividiamo l'esigenza di razionalizzazione del novero degli attuali soggetti gestori, ancora numericamente significativa per le gestioni a scala comunale.



Riteniamo però che la definizione di dimensioni gestionali efficienti da ricercare debba essere attentamente valutata nell'ambito del servizio idrico integrato, che ha un'operatività strettamente territoriale e che trova già adeguata risposta nella dimensione d'ambito ottimale.

Le economie industriali legate alla dimensione dei gestori sono ottenibili principalmente nelle funzioni generali ed amministrative mentre non sono così rilevanti nella realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture idriche.

Motivazione di sola natura finanziaria o di ricerca di diminuzione dei livelli di influenza locale sono argomenti che riteniamo controproducenti per l'evoluzione del settore, che anzi dovrebbe guardare alle logiche prima richiamate di prossimità e di patto con l'utente a scala locale.

## ***Sulla sostenibilità delle tariffe e gestione della morosità***

Per quanto attiene la gestione della morosità, riteniamo che la misura più idonea a contrastarne l'attuale tendenziale crescita sia la sospensione della fornitura con sigillatura e/o lievo del contatore.

Tale misura - sia pur adottata con adeguato preavviso e solo successivamente ad un trasparente rapporto con l'utente atto a chiarire eventuali dubbi del medesimo e a fornire risposta ad eventuali contestazioni - andrebbe a nostro avviso adeguatamente regolata in un quadro normativo/contrattuale certo, che fornisca al gestore strumenti giuridici che agevolino l'accesso al contatore, spesso reso impossibile dall'ubicazione in proprietà privata.

Al contrario si ritiene che la misura della c.d. flangiatura dell'allacciamento, tesa a garantire un minimo vitale di fornitura, nel mentre non trova ad oggi un fondamento giuridico a fronte dell'importanza dell'inadempimento costituita da una persistente morosità dell'utente, produrrebbe un sicuro aumento della morosità complessiva, magari alimentata da comportamenti opportunistici.

Si ritiene opportuno peraltro evidenziare, sul fronte dell'intervento sociale a protezione degli utenti in difficoltà economica, l'utilità dello strumento della destinazione di quote sociali del FONI, già positivamente sperimentato da alcuni gestori e tale da condividere con la sede competente (servizi sociali del comune) la gestione di questa problematica.